

# Saluto a nome della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*

Chiara Minelli

Professore Ordinario di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Brescia. È altresì Presidente della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*.

Magnifico Rettore, Eccellenze reverendissime, Illustri autorità ticinesi, Chiarissimi Professori, Signore e Signori.

È per me un grande onore rendere omaggio, personalmente e a nome dell'intera *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*, al Prof. Arturo Cattaneo, in questo atto accademico che, per una felice coincidenza, si colloca proprio nell'anno in cui celebriamo il cinquantesimo anniversario di fondazione del nostro sodalizio. Il Prof. Cattaneo, membro della *Consociatio* sin dal 1988, vi ha infatti significativamente contribuito come delegato nazionale per la Svizzera ed ancor più grazie alla profondità del suo pensiero e alla ricchezza del suo insegnamento, sempre orientati ad una intensa promozione del diritto canonico secondo la sua inconfondibile fisionomia e nei suoi dinamismi più originali.

L'occasione odierna ci consente dunque innanzitutto di riconoscere ancora una volta il legame speciale che ci unisce alla Svizzera, ora rappresentata nel nostro Direttivo dalla carissima Prof. Gabriela Eisenring. Un legame sapientemente coltivato dal Prof. Cattaneo nella gratitudine sempre viva per la figura eccezionale e l'opera di Mons. Eugenio Corecco, indimenticabile presidente della *Consociatio* dal 1987 al 1993.

Quanto poi al contributo scientifico che il Prof. Cattaneo ha offerto alla *Consociatio* basterebbe ricordare anche solo i suoi interventi durante i Congressi Internazionali. Penso in particolare a quello dedicato alle

associazioni durante il Congresso di Monaco del 1987<sup>1</sup>; a quello sulla natura collegiale della Curia Romana nel Congresso di Parigi del 1990<sup>2</sup>; allo studio sul rapporto fra potestà suprema e potestà episcopale alla luce della mutua interiorità fra Chiesa universale e particolare, presentato a Beirut nel 2004<sup>3</sup>; alla relazione *Istituzione e carisma nella Chiesa* offerta nel 2008 al Congresso di Venezia<sup>4</sup>. Un tema quanto mai attuale che Arturo Cattaneo ha scandagliato in profondità cogliendovi non solo l'intima connessione del binomio istituzione e carisma, ma anche la dinamicità del loro rapporto, fino a poter affermare che «nell'istituzione ecclesiale pulsa il carisma e che quest'ultimo presuppone e implica l'istituzione»<sup>5</sup>. La sua visione, capace «di distinguere per unire»<sup>6</sup>, muove da fondamenti ecclesiologici ben saldi: la Chiesa stessa infatti, come ha osservato Joseph Ratzinger, ripreso da Cattaneo, «è edificata non dialetticamente, bensì organicamente»<sup>7</sup>.

Del resto la tensione ai fondamenti, la ricerca di ciò che è davvero fondamentale, e la preoccupazione costante nel suo insegnamento di promuoverne la conoscenza tra gli studenti che egli ha sempre voluto condurre appunto alla conoscenza dei capisaldi ecclesiologici delle norme e degli istituti giuridici della Chiesa, come ben attesta il volume *Fondamenti ecclesiologici del diritto canonico*<sup>8</sup>, mi paiono la cifra profonda della sua traiettoria intellettuale. Fin dal primo importante lavoro monografico: *Questioni fondamentali della canonistica nel pensiero di Klaus Mörsdorf*.

<sup>1</sup> A. CATTANEO, *Die kirchlichen Vereine im Hinblick auf den Weltcharakter der Laien*, in W. AYMANS – TH. GERINGER – H. SCHMITZ (eds.), *L'elemento associativo nella Chiesa. Atti del VI Congresso Internazionale di Diritto canonico (München 14-19 Settembre 1987)*, St. Ottilien 1989, 175-179.

<sup>2</sup> A. CATTANEO, *Die kollegiale Natur der römischen Kurie. Über die Bedeutung dieses Ausdrucks in der Apostolischen Konstitution "Pastor Bonus"*, in *La synodalité. La participation au gouvernement dans l'Église, Actes du VII<sup>e</sup> Congrès International de Droit canonique (Paris, 21-28 Septembre 1990)*, in *L'Année canonique hors série*, Paris 1992, 185-195.

<sup>3</sup> A. CATTANEO, *Il rapporto fra potestà suprema e potestà episcopale alla luce della mutua interiorità fra Chiesa universale e particolare*, in E. RAAD (éd.), *Système juridique canonique et rapports entre les ordonnancements juridiques. XII<sup>e</sup> Congrès International de Droit canonique (Beyrouth, 20-25 Septembre 2004)*, Beyrouth 2008, 767-782.

<sup>4</sup> A. CATTANEO, *Istituzione e carisma nella Chiesa*, in J. I. ARRIETA (a cura di), *Il ius divinum nella vita della Chiesa. XIII Congresso internazionale di Diritto canonico (Venezia, 17-21 Settembre 2008)*, Venezia 2010, 753-771.

<sup>5</sup> *Ibid.*, 761.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 755.

<sup>7</sup> *Ibid.* J. RATZINGER, *I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica*, in PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *I movimenti nella Chiesa*, Città del Vaticano 1999, 32.

<sup>8</sup> A. CATTANEO, *Fondamenti ecclesiologici del diritto canonico*, Venezia 2011, in particolare 23, 29, 70-75, 117-125, 149-153.

A proposito di quest'opera, cui spesso e volentieri ritorno nella mia personale riflessione, mi piace ricordare un rilievo molto suggestivo di un altro grande protagonista dell'avventura culturale della *Consociatio*, Pedro Lombardía. Per il maestro spagnolo, Arturo Cattaneo, «come il suo Ticino nativo, armonizzava il denso e sistematico discorrere centro-europeo con la trasparente chiarezza della cultura italiana; forse anche i suoi precedenti studi di architettura hanno contribuito a dare armonia e solidità all'edificio di questo primo libro»<sup>9</sup>, e io aggiungerei, se posso permettermi, all'intera sua opera scientifica. Tanto da evocare nella mia memoria le parole cariche di mistero che Paul Claudel mette in bocca al costruttore di cattedrali Pietro di Craon, nel suo dramma *L'Annuncio a Maria*: «Non vivo al livello degli altri uomini, io, sempre sotterra tra le fondamenta o nel cielo col campanile»<sup>10</sup>.

Un'immagine bellissima che mi pare si addica in qualche misura anche al mestiere del canonista, chiamato a servire quella «ben strana società che ha per confine il Cielo», come amava ricordare Paolo Grossi<sup>11</sup>. E non sarebbe fuor di luogo, nel travaglio che non ci è risparmiato in questo convulso tornante della nostra storia, far nostro il sospiro dell'architetto di Claudel: «Ah, se tutti gli uomini come me capissero l'architettura, chi vorrebbe mancare al compito assegnato, al posto sacro che il Tempio gli assegna?»<sup>12</sup>.

*Ad multos annos*, caro Prof. Cattaneo!

<sup>9</sup> P. LOMBARDÍA, *Prefazione*, in A. CATTANEO, *Questioni fondamentali della canonistica nel pensiero di Klaus Mörsdorf*, Pamplona 1986, 22.

<sup>10</sup> P. CLAUDEL, *L'Annuncio a Maria*, Milano 2012, 40.

<sup>11</sup> P. GROSSI, *Scritti canonistici*, a cura di C. Fantappiè, Milano 2013, 235.

<sup>12</sup> CLAUDEL, *L'Annuncio a Maria*, 183.